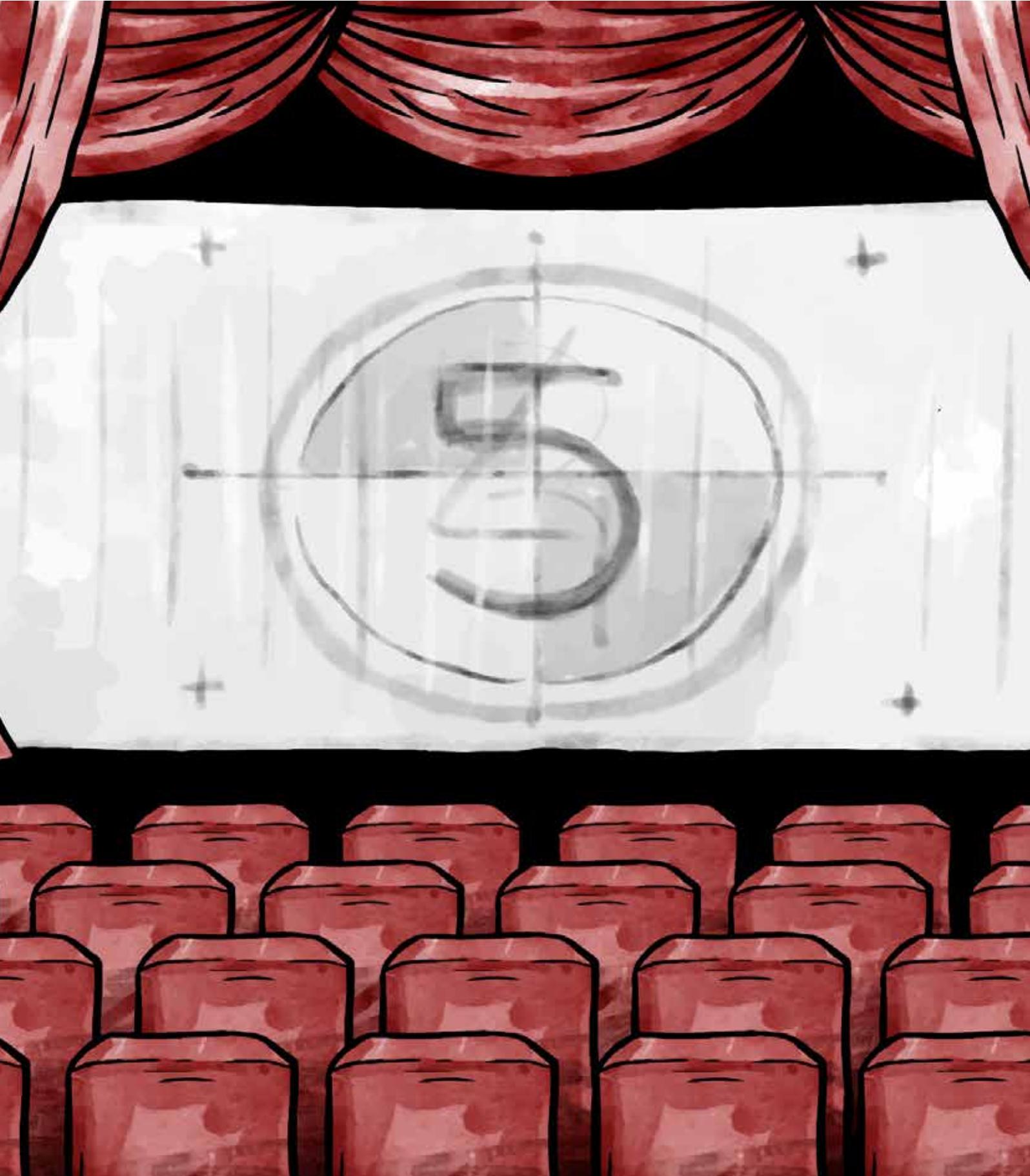


festivalnewsagosto2025

VILLAMMARE FESTIVAL
FILM & FRIEND



22-29 AGOSTO 2025



Con il contributo di



Dentro il senso del luogo: i festival cinematografici come ponti tra persone, territori e futuro

di **Mihaela Gavrilă**,

Professoressa di Media Studies,
Sapienza Università di Roma

“Rimettere al centro la società!”: l’invito che il sociologo Ulrich Beck lanciava già nel 2013 prende oggi nuova forma grazie al potere aggregante dei festival culturali e cinematografici. In un mondo segnato da frammentazione sociale, individualismo e indebolimento dei legami di comunità, questi eventi diventano occasioni preziose per ricucire le relazioni tra persone, territori e culture. Seguendo il sogno di una “gentilezza e luce diffuse” auspicato da Matthew Arnold in un lontano 1869, i festival cinematografici si pongono come piattaforme d’incontro, condivisione e scambio di idee e valori.

Dai palazzi ai borghi: il cinema come motore di comunità

Dalla nascita della Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia nel 1932, l’Italia conta ormai oltre 600 festival del cinema. Ma questa non è soltanto una storia di spettacoli e premi: è la trasformazione del modo in cui la cultura si vive e si distribuisce, uscendo dai confini delle sale per animare piazze, paesi, luoghi di socialità. I festival fanno sbocciare un “popolo dell’audiovisivo” in continua crescita, che trasforma eventi culturali in esperienze collettive e popolari, reinvestendo nel valore stesso della comunità e dando voce a temi, luoghi, soggetti che spesso sono stati catapultati ai margini del mainstream mediale.

L’esperienza della pandemia ha rafforzato ancor più questo legame: l’interruzione del turismo ha reso evidente quanto il rapporto tra pubblico e territorio sia profondo e quasi intimo. Da

questo tessuto si alimentano due fenomeni chiave: da una parte, la crescita delle produzioni che eleggono i territori a veri protagonisti delle narrazioni; dall’altra, l’affermazione del cosiddetto cine-turismo, capace di generare effetti reali sull’economia e sulla qualità della vita locale.

Narrazione e sviluppo: quando lo storytelling diventa risorsa

Non è solo la magia della settima arte a trainare queste dinamiche, ma un intreccio sapiente di storytelling, attenzione alle identità e sviluppo locale. In regioni come la Campania, la spinta delle produzioni audiovisive va di pari passo con il rinvigorimento del turismo e la riscoperta della ricchezza dei saperi e tradizioni locali.

Progetti come l’Horizon Europe “Re-Place. Reframing Non-Metropolitan Left Behind Places Through Mobility and Alternative Development/ Ripensare i luoghi non metropolitani lasciati indietro attraverso la mobilità e lo sviluppo alternativo” ne sono la prova: sei paesi europei (tra cui l’Italia, con Sapienza Università di Roma) si impegnano a rivitalizzare le piccole comunità non metropolitane, abbattendo stereotipi e valorizzando la forza del “soft power” locale, ossia la capacità di attrarre e generare valore attraverso narrazioni autentiche e reti socio-culturali rafforzate. E uno dei territori oggetto dell’indagine vede al centro proprio un’area del Cilento, a ulteriore testimonianza della rilevanza delle azioni come il Villammare Festival Film&Friends per illuminare questi luoghi che custodiscono beni simbolici e beni materiali

e che si piegano alla narrazione, con grazia e consapevolezza del proprio valore culturale ed ambientale.

Cultura partecipata, media literacy e nuove generazioni

I festival cinematografici, inoltre, non si riducono a semplici vetrine: diventano veri laboratori di cultura partecipata. Offrono itinerari di formazione, incontri con registi, workshop e percorsi didattici nelle scuole. Così educano alla fruizione critica dei media, stimolando visioni creative e aprendo le porte a un pubblico sempre più consapevole e coinvolto.

Questa missione educativa fa dei festival spazi di ibridazione tra innovazione tecnologica e sapere tradizionale, hub in cui le nuove generazioni imparano non solo a guardare, ma a “leggere” le immagini, a raccontarle e a diventare parte attiva di una comunità culturale in costante evoluzione.

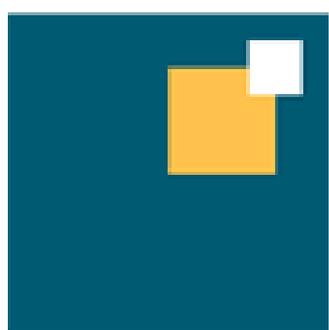
L'anima dei luoghi: comunicare il territorio attraverso il cinema

Il caso del Villammare Festival Film&Friends, che aggiunge all'attenzione alla sceneggiatura e alle colonne sonore alcuni premi dedicati alla comunicazione del territorio, oltre a una sezione specifica focalizzata sulle forme brevi di comunicazione, come i reel, i brevi video per i social, e sulle produzioni coadiuvate dall'intelligenza artificiale, mostra come sia possibile svelare l'anima di un luogo attraverso il linguaggio audiovisivo, declinato in tutte le sue potenzialità e formati. Il festival diventa lente d'ingrandimento sulle generazioni, sulle vocazioni multiculturali, sugli incontri e sulle convivenze che animano i nostri paesi e le nostre città.

Ogni festival, piccolo o grande che sia, lascia segni tangibili sui luoghi che lo ospitano. È un generatore di risorse: rilancia l'economia locale, creando ricadute su turismo, ristorazione, servizi e ospitalità; rafforza identità e patrimonio

culturale, valorizzando storia e tradizione; contribuisce a contrastare lo spopolamento delle aree marginali, innescando processi di rigenerazione e risvegliando il desiderio nei giovani di restare o tornare ad investire sulla propria terra.

In questo, i festival cinematografici si confermano qualcosa di più di spazi per la memoria o vetrine di tradizione: diventano motori di futuro. Spingono verso nuovi orizzonti, creando ponti tra discipline, generazioni e territori, e offrendo a ciascuno la possibilità di sentirsi parte di una storia comune – quella, quotidiana e straordinaria, di chi nei luoghi vuole continuare a vivere, a raccontare, a sognare.



BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Wunderkamera - Villammare Festival, come intrattenimento infinito

di Pasquale Persico

Il patrimonio accumulato con il VFF&F come archivio di cortometraggi, immagini di serate, e l'acquisizione recente della Biblioteca Aldo Tassone, consentono agli ospiti, nel territorio di Villammare Vibonati, interessati a residenze di apprendimento infinito, nei mesi non estivi, di sostare presso l'Hotel Le Piane, che ospita questi patrimoni, ed è anche sede della TV105, canale 115. Qui registi, musicisti, ed attori hanno dialogato, nell'ultimo quarto di secolo, dal vivo, mentre mille racconti con il linguaggio del cinema hanno moltiplicato le idee di come costruire Wundercamere specifiche, capaci di attrarre ricercatori e cultori, innamorati delle biblioteca e delle cine-teche. Il risultato è prevedibile, nuove storiografie emergeranno dalle curiosità del nuovo viaggio. Una biblioteca detta i nuovi abbecedari per sviluppare codici di apprendimenti; nuove associazioni tra corti, film, immagini e libri fioriscono come piccole enciclopedie tematiche. Lavorare su queste intersezioni, per chi arriva e sosta, può dilatare il tempo programmato ed il bastevole si evolve in intrattenimento infinito. Le tematiche si associano in unità di diversità come lezioni "sul reale e sull'immaginario", ed una nuova antropologia sociale prende dimensione politica. Ogni ospite torna a casa come cittadino universale, con l'invenzione di un nuovo abbecedario che finalmente è aperto all'altro, e diventa specchio di apprendimento culturale. Finalmente si possono indossare gli occhiali della mente di Shimamoto e si possono proporre film e leggere libri come appartenenti ad una visione con mille colori. Un caleidoscopio della mente si rende protagonista, dove immagini, personaggi, e linguaggi sono tutti in un coerente girotondo di apprendimento. L'apprendere ad apprendere, che la letteratura

specializzata chiama terzo apprendimento, diventa fiume infinito che moltiplica le forme, e queste, come pietre rotolano verso di noi: e diventano linguaggio nuovo per misurare il tempo e le forme, come spazio della mente in evoluzione (Giuseppe Penone, docet in essere Fiume). La globalizzazione non fa più paura, la nuova biodiversità culturale emerge dalla storia e dalle storie colorate delle Wunder Camere moltiplicate. Allora proviamo a trovare mille abbecedari nella biblioteca di corti e nell'archivio Tassone al Villammare Festival; eccone uno. A (Arte, Aldo Tassone), B(Bologna Cineteca 23 e !/2), C (Cinema e libri, come infinito intrattenimento), D Julien Duvivier Il Castoro, E (Ennio Flaviano - una vita intera), F (Fellini, sempre),G (salvatore Giuliano, Citizen come Italiano per Tassone), H il simbolo degli Hotel d'accoglienza, oppure dei Ponti da costruire), I (I libri), K (Kurosawa), L (Lizzani, Lattuada, e poi Antonioni, Fantastico social di Aldo Maselli), M (Mastroianni), N(nessuno come lui per Fellini), O(Ogni Fascicolo di film ritrovato), P (Pasolini, perché no), Q (quale design di Aldo Rossi), R (Rossi del Mondiale), S (La Storia ed il cinema come Geografia della storia), T (Tassone e Tonino Guerra), U (Una Vita per due insieme), V (Viale Lombardia, c'è Fellini), W Viva il Cinema), Z (Z, L'orgia del Potere, Zanna Bianca, Zabinski Point).

In collaborazione con

federcepicostruzioni

Federazione Nazionale delle Costruzioni





In collaborazione con



VILLAMMARE FESTIVAL: SI PARTE! E' attesa per Scamarcio e Fresi

di Daria Scarpitta

Vola verso la 24esima edizione il Villammare Festival Film&Friends. Mentre si stanno chiudendo le selezioni dei film e cortometraggi, tra le centinaia iscritte quest'anno per contendersi i ricchi premi dei partners della kermesse, si preannuncia già un programma vivo e interessante quello messo in piedi dal patron Alessandro Cocorullo per le serate in piazza, in programma dal 25 al 29 agosto a Villammare. A partire dal cast che si va rivelando man mano che ci si avvicina al debutto. Tra i nomi di spicco del Villammare Festival 2025 emerge sicuramente quello di Riccardo Scamarcio, attore e produttore cinematografico, che, a 21 anni dal film *Tre metri sopra il cielo* che ne ha fatto decollare la carriera, giunge in riva al mare del Golfo di Policastro. Giorno dell'incontro con il pubblico della kermesse, assolutamente da appuntare sul calendario: il 28 agosto. Scamarcio, che lo scorso anno è passato dal film internazionale diretto da Jhonny Depp "Modi" all'italiano "Svaniti nella notte", risultato nella prima settimana di uscita su Netflix il film non in inglese più visto al mondo sulla piattaforma, arriva al Festival per raccontare una carriera che lo ha fatto apprezzare anche all'estero. L'attore si aggiungerà ad un cast che vedrà, tra gli altri ospiti, anche l'attrice Bianca Nappi, volto conosciuto, in tv per la sua partecipazione a diverse celebri serie, e al cinema dove, tra l'altro, è stata più volte scelta da Ozpetek. Altro nome apprezzatissimo del Villammare Festival 2025 lo scrittore Maurizio De Giovanni, protagonista delle serate dedicate alle colonne sonore (28 agosto) con uno spettacolo in cui le sue riflessioni e storie si accompagna-



ranno alla musica eseguita dal maestro Marzo Zurzolo. Approderà in riva al mare anche l'attore Francesco Di Leva, orgoglio partenopeo, due volte David di Donatello e vincitore della scorsa edizione del Villammare Festival. E poi l'attore Giovanni Esposito che il 26 agosto presenterà la sua opera prima "Nero" e per la serata finale del 29 agosto l'attore Stefano Fresi, uno degli artisti più noti e completi del cinema italiano. Il tutto accompagnato dalla musica di Vince Tempera e da tanti Amici del Festival. C'è ancora tanto da scoprire in questa edizione che tornerà ad incoronare i vincitori con giurie qualificate e di spessore. Quella dei lungometraggi sarà presieduta dal pluripremiato attore e regista Sergio Rubini che incontrerà il pubblico nella serata del 29 agosto. Ci aspetta una no-stop di cultura e spettacolo a partire dai tre giorni di proiezioni che precederanno la kermesse in piazzetta Cattel (22-24 agosto). Dal 25 l'approdo in piazza Portosalvo.



In collaborazione con

dLive **m**edia
IL LINGUAGGIO DELLE ARTI

Pensieri sparsi di una giurata del “Villammare Festival”

di Maddalena Menza

Come amica dell'artista francese Jean Pierre Duriez, ho avuto modo di entrare in contatto con il prezioso festival del cinema di Villammare. Ho conosciuto Jean Pierre Duriez in una sala di cinema, il Farnese, a Roma, zona Campo de' Fiori, dove aveva organizzato una mostra pittorica delle sue coloratissime opere, nata dal connubio tra l'amore per il cinema e quello per la cucina, che l'hanno reso famoso in tutto il mondo. L'ho intervistato e ho scoperto la sua grande passione per questo Festival a cui partecipa puntualmente da molti anni, sia come giurato che nell'organizzazione. Il Festival di Villammare, giunto alla ventiquattresima edizione, è un festival veramente fuori dal comune per tanti aspetti. Prima di tutto per la genuina attenzione al cinema di qualità con la selezione di film e cortometraggi interessanti e la valorizzazione di cineasti coraggiosi. Poi, per l'amore autentico verso il territorio, bellissimo ma ancora poco conosciuto. Dulcis in fundo per l'attenzione speciale, del tutto insolita di questi tempi e in manifestazioni come queste, verso i libri di cinema. Il Festival dispone di una nutrita biblioteca di testi di cinema consultabile per motivi di studio, ospitata provvisoriamente presso l'Hotel Le Piane. Quest'anno la biblioteca è stata arricchita da una cospicua donazione di testi critici di Aldo Tassone, sempre grazie a Jean Pierre Duriez e alla sua lunga e profonda amicizia con il noto critico italiano, che vive da anni a Parigi, una colonna della storia del cinema, autore di numerosi testi critici, in particolare sulla filmografia del Maestro di cinema Federico Fellini. E il suo nome

s'intreccia con la mia piccola storia personale perché ho avuto la fortuna di conoscerlo e di recitare con lui nel suo ultimo film “La voce della luna” con Paolo Villaggio e Roberto Benigni, nel ruolo della Miss, amica della fidanzata di Roberto Benigni, un'esperienza indimenticabile, un sogno ad occhi aperti per un film girato di notte, negli stabilimenti della Dino De Laurentiis a Pratica di mare, con una città di cartapesta interamente costruita, con scene di cui ancora conservo negli occhi la magia. Fellini era un grande giocoliere, che creava un'opera fantastica, unica, era un genio e, come tutte le persone veramente grandi, era umile e non potrò mai dimenticarlo. Inoltre, anch'io nel mio piccolo, ho contribuito ad alimentare la Biblioteca di Villammare, donando alcuni miei libri di cinema che hanno vinto numerosi premi e sono stati adottati all'università, su temi di nicchia. Uno è dedicato a Sergio Tofano, ideatore del Signor Bonaventura, l'eroe svagato del milione, emblema della filosofia napoletana della bona ciorte. Un'altra mia creatura letteraria donata alla biblioteca è Parole e cartoons, un viaggio nell'animazione italiana che non era mai stata studiata prima, e sul rapporto con il linguaggio delle fiabe. Un terzo è Il viaggiatore dell'anima dedicato a Ferzan Ozpetek e ne sono veramente orgogliosa. E allora appuntamento dal 22 al 29 agosto 2025 per un altro indimenticabile “Villammare Festival” e sempre Bona Ventura e Bona Ciorte a tutti.

Evviva il Cinema!

ClAK si gira in...Campania



Andranno in onda questo mese negli Stati Uniti le puntate di Beautiful girate a fine maggio scorso in Campania. La troupe della longeva soap in onda su Canale 5 è stata tra Napoli e Capri per utilizzarne le ambientazioni a sostegno dell'intreccio. Piazza Municipio, Via Toledo, Via Chiaia, Castel Nuovo sono stati set naturali nel capoluogo campano mentre Marina Grande e i Faraglioni sono stati le locations scelte a Capri. 4 i giorni di riprese durante i quali Katherine Kelly Lang ,nei panni di Brooke Logan, John McCook (Eric For-

rester), Thorsten Kaye (Ridge Forrester) e Jack Wagner (Nick Marone) si sono intrattenuti anche con i loro fans italiani. E' la sesta volta che Beautiful sceglie l'Italia per girare delle puntate della soap. In Italia saranno visibili nel 2026.

Whoopi Goldberg nel cast di Un Posto al Sole. Lo ha annunciato, alla presentazione dei palinsesti Rai, la direttrice della Fiction Maria Pia Ammirati."Per i 30 anni della fiction, avremo questo regalo fantastico - ha detto -. Stiamo scrivendo la linee di Whoopi e sarà una linea singolare per-



ché ci sarà anche del mystery e ci sarà un incontro sentimentale tra lei e uno dei protagonisti di *Un posto al sole*. Nel corso dei palinsesti è stato mandato un video in cui l'attrice si è detta felice di essere presente nella fiction tutta di matrice napoletana. Le riprese inizieranno a novembre e continueranno per un mese negli studi napoletani della fiction. La Goldberg sarà un personaggio ricorrente nelle puntate che andranno in onda nel 2026.

Anche Napoli location per il film Netflix *“Io sono Rosa Ricci”*, il prequel spin off di *Mare Fuori*, con protagonista Maria Esposito. Il Vomero e Soccavo sono i due quartieri dell'area collinare e occidentale di Napoli che faranno in parte da sfondo alla storia. A giugno si è girato anche in notturna. Il film racconta la storia di Rosa Ricci, in particolare della sua vita prima di entrare nell'Ipm di Napoli. Nel cast anche Raiz, nel ruolo del padre, don Salvatore. La regia del film è affidata a Lyda Patitucci, sceneggiatura di Maurizio Careddu, sceneggiatore anche dalla serie tv, e Luca Infascelli. Il film è atteso nelle sale per fine anno.

Dal 30 giugno primo ciak anche per *“Mare Fuori 6”*

di Beniamino Catena con Maria Esposito, Lucrezia Guidone, Giovanna Sannino, Yeva Sai, Alfonso Capuozzo, Manuele Velo, Romano Reggiani, etc... Si gira per 16 settimane a Napoli. Al centro di questa nuova stagione, i cui episodi saranno visibili solo a marzo 2026, la storia d'amore tra Rosa Ricci e Tommaso (Manuele Velo), che si sono avvicinati lentamente nella quinta stagione, fino all'epilogo drammatico che ha rimesso in discussione la loro relazione. Cambio alla regia con l'arrivo di Beniamino Catena. Intanto è stato confermato l'avvio della scrittura per le stagioni 7 e 8.



In collaborazione con

**Impresa Edile
Falcone Pasquale Srl**